

«Firenze, il referendum contro la tramvia è boicottaggio»

Domenici: vogliono bloccare l'innovazione in città. Nessun problema per la linea vicino al Duomo

di Osvaldo Sabato / Firenze

IN GIOCO non c'è solo il tracciato della tramvia. Non è la solita lotta guelfi e ghibellini. Questa volta il confronto, che culminerà con il referendum di domenica prossima rappresenta qualcosa di più: sintetizza «la disputa tra chi è per l'innovazione della città

e chi è invece per la conservazione».

È questa la vera sfida lanciata dal sindaco Leonardo Domenici. Ecco la vera posta in gioco: presente e futuro a giocare la partita più importante.

«È stata una campagna referendaria caratterizzata dalle falsità messe in giro dai promotori del referendum», attacca Domenici. Non è stato facile, infatti, rispondere alle trambuffe del comitato anti-tramvia e del capogruppo dell'Udc, Mario Razzanelli, vero promotore della raccolta firme per questo referendum «si tratta di un atto contro la città, un sabotaggio che ai fiorentini fa perdere soldi e tempo», commenta Domenici. Naturalmente il centro destra con la sua battaglia forsennata contro la tramvia ha tentato in tutti i modi di politicizzare il referendum. Comunque ora c'è «se credo che sia importante votare "no" a chi vuole il blocco della tramvia», aggiunge il sindaco.

La domanda se i tram devono, si o no, passare per trecento metri vic-

no al Duomo sarebbe solo un pretesto, un granello di sabbia. «Domenica? Il mio appello ai fiorentini è di andare a votare "no" a chi vuole ingessare la città, a chi vuole provocare il declino di Firenze», spiega Domenici.

Sindaco se a vincere saranno i "si" cosa succederà?

«Io sono fiducioso sul risultato del referendum. Ma come è noto, secondo il nostro statuto comunale, sull'esame dei risultati referendari l'ultima parola spetta al consiglio comunale. Ricordo infatti che si tratta di un referendum consultivo, che qualcuno lo presenta come abrogativo esclusivamente per le proprie smodate ambizioni personali, mentre qualcun'altro lo cavalca perché la debolezza politica e culturale del centro destra fiorentino è tale che non hanno avuto nemmeno il coraggio di discutere tra di loro e di frenare questa improvvida iniziativa referendaria. Ecco perché questa città non ha meritato, non merita oggi, e non meriterà mai un governo di questo inetto centro destra».

Lei ha chiesto a Razzanelli una



Una simulazione del passaggio del tram a piazza del Duomo

«Il centrodestra sta dicendo solo falsità. Anche il direttore dei Musei Vaticani dice no? Cambia idea in fretta»

trasparenza sulle spese referendarie del comitato per il si. Ma l'esponente dell'Udc ha replicato che si tratta di soldi di privati e che non è tenuto a dare conto.

«Questo dimostra che Razzanelli

non riesce a comprendere il senso delle istituzioni democratiche: se sono soldi suoi, lo dica e lo dimostri. È sempre così. Quando c'è una campagna elettorale si fa il rendiconto delle spese, si fanno vedere entrate e uscite, perché si deve sapere come uno ha preso i soldi e come li ha investiti. Se sono soldi suoi va bene, vuol dire che ne ha tanti. Considero gravissima la risposta di Razzanelli, per usare un linguaggio attuale dico che è la risposta di chi fa parte di una casta, cioè di una persona che non si rende conto di essere un rappresentante nelle istituzioni del popolo sovrano, è convinto di non do-

vere rendere conto a nessuno.

Anche il direttore dei Musei Vaticani, Paolucci, si è schierato contro i tram in piazza Duomo.

«Il professor Paolucci era soprintendente del polo museale quando discutevamo il progetto, è stato in consiglio comunale, quindi sa di che cosa stiamo parlando. Ma evidentemente cambia idea con una certa facilità. Credo che bisogna sempre considerare che non stiamo parlando di una questione che è nata ieri, o pochi anni fa, la prima ipotesi dei tre tracciati in discussione è del 1994. Non capisco come si possa sostenere che que-

Il progetto

**30 km di binari
700 milioni di euro**

Oltre 300 mila fiorentini saranno chiamati alle urne, domenica prossima, per dire sì o no alla tramvia, un discusso progetto destinato a mutare l'assetto cittadino della mobilità. Al vaglio delle urne saranno la **linea 3**, che va dall'ospedale di Careggi alla Fortezza da Basso e Firenze sud, e la **linea 2**, quella più contestata, che unirà l'aeroporto di Peretola a piazza della Libertà passando vicino al Duomo. Il progetto della tramvia, finanziato nel 2003 dal governo Berlusconi (ma ora il suo portavoce Bonaiuti è uno dei più accerrimi rivali della tramvia), prevede la costruzione di tre linee per un totale di oltre **30 chilometri di binari** con più

di **40 fermate**. Il costo complessivo è di circa **700 milioni di euro** e, per la prima volta in Italia, l'opera sarà realizzata con lo strumento del project. Il referendum ha diviso gli ambientalisti, Legambiente è per la tramvia, Italia Nostra è contraria. È stata una battaglia anche tra vip: Vittorio Sgarbi, la marchesa Bona Frescobaldi, il tenore Andrea Bocelli, non la vogliono. Mentre a favore sono invece i sindacati confederali, l'Associazione industriali, le associazioni di categoria, associazioni come Arci e Uisp, oltre 130 medici fiorentini l'ex magistrato Piero Luigi Vigna, il vignettista Sergio Staino, il critico d'arte Sergio Risaliti, l'attore-regista Leonardo Pieraccioni e diversi altri.

«Io per domenica invito a votare "no" In gioco tutto il piano della nuova mobilità cittadina»

«Forse c'è una sorta di squilibrio: da una parte c'è chi è molto infor-

mato, dall'altra c'è chi lo è meno, perché pensa che la tramvia sia una questione che riguarda un'altra parte di città. Ecco a questo proposito voglio mandare un messaggio: la tramvia riguarda tutta la città. Quindi io credo che a questo referendum dovranno votare tutti i fiorentini. Altrimenti si pensa che sia solo un referendum sui tram in piazza Duomo. Non è così».

NEL TREVIGIANO A Riese Pio X ordine del giorno del consiglio comunale leghista

Test sanitario agli immigrati per avere la residenza

di MASSIMO SOLANI

C'era una volta Ellis Island, l'isolotto nella baia di New York dove per decenni milioni di aspiranti cittadini statunitensi erano costretti a sottoporsi ad umilianti visite sanitarie ad opera dei Medici del Servizio Immigrazione prima di poter sbarcare nel Nuovo Mondo. «I vecchi, i deformati, i ciechi, i sordomuti e tutti coloro che soffrono di malattie contagiose, aberrazioni mentali e qualsiasi altra infermità sono inesorabilmente esclusi dal suolo americano», si leggeva nel vademecum che veniva consegnato ai disperati appena sbarcati dalle navi provenienti da ogni parte del pianeta. Un dramma, per decine di migliaia di persone, poeticamente raccontato da Emanuele Crialesi nel suo «Nuovomondo». C'era una volta Ellis Island, si diceva, ma adesso potrebbe esserci di nuovo. E in Veneto, per giunta. Perché a Riese Pio X (piccolo comune nel trevigiano che prende il nome dal Pontefice e Santo Giuseppe Melchiorre Sarto cui

diede i natali nel 1835) presto i cittadini extracomunitari potrebbero essere costretti a sottoporsi ad una serie di accertamenti clinici per ottenere il permesso di soggiorno. Lo ha deciso il consiglio comunale, praticamente un monocolore leghista che sostiene il sindaco del carroccio Gianluigi Contarin, che con sedici voti a favore ed uno contrario ha approvato un ordine del giorno in cui impegna il Comune a svolgere tutte le verifiche giuridiche per verificare se è possibile obbligare a sottoporsi agli esami clinici i cittadini che richiedano la residenza in città. «È un indirizzo - ha precisato il vice sindaco Luca Baggio - e va a vantaggio

«Un vantaggio per tutti. Un tempo ai nostri emigranti veniva chiesto lo stesso»
Appunto...

di tutti, anche per chi non sta bene. Un tempo ai nostri emigranti veniva chiesto lo stesso. In un documento del Ramadan - ha spiegato - si chiede a chi vi partecipa di essere in regola con le vaccinazioni. Perché queste regole vanno bene per gli altri e non per noi?». E la vicenda, secondo il vicesindaco, dovrebbe essere affrontata persino a Roma, «perché la questione non può riguardare solo il nostro comune». Per questo l'ordine del giorno approvato prevede «che vengano predisposti idonei filtri sanitari nelle scuole e nei luoghi di lavoro e che venga vincolato il rilascio del permesso di soggiorno o l'attestazione di regolarità alla presentazione di idonea certificazione medico-sanitaria». Ma guai a parlare di razzismo. «Nella quasi totalità dei paesi extracomunitari, purtroppo, non esistono le più elementari regole igienico-sanitarie - spiega il vicesindaco Luca Baggio - e i flussi migratori hanno contribuito al riemergere di malattie ed epidemie da tempo scomparse nel nostro territorio».

CSM

Forleo: nessuna intromissione sulle «scalate»

Si è svolta ieri davanti alla prima commissione del Consiglio Superiore della Magistratura la terza audizione del gip di Milano Clementina Forleo, per cui è stato aperto una procedura per il trasferimento per incompatibilità funzionale e ambientale. Danti ai consiglieri la Forleo si è difesa negando tassativamente l'accusa di aver travalicato le sue funzioni di gip avendo fatto pressioni nei confronti dei pm titolari delle inchieste sulle scalate bancarie. La Forleo, inoltre, ha smentito anche di aver mai adombrato sospetti sull'operato dei suoi colleghi, insinuando il dubbio che qualcuno volesse «insabbiare» l'inchiesta.

PARTINICO

Agguato a due fratelli, 10 anni fa uccisero il padre

A pochi metri dal marciapiede su cui, 10 anni fa, era stato trovato il cadavere del padre, Salvatore, assassinato per avere sfidato il clan mafioso dei Vitale, ieri mattina sono caduti, crivellati da decine di colpi di pistola al torace e alla testa, Giuseppe e Gianpaolo Riina, piccoli imprenditori edili uccisi all'alba, davanti a numerose persone. Un agguato plateale nel centro storico di Partinico, paese a 30 chilometri da Palermo. Le vittime erano da poco uscite dal bar e stavano andando a prendere l'auto parcheggiata sotto l'abitazione dei Riina che si trova a qualche metro dal locale. I sicari li hanno colti di sorpresa.

SCONTRI A CATANIA

Raciti, Speciale condannato a 2 anni e mezzo

Due anni e sei mesi di reclusione per resistenza aggravata a pubblico ufficiale: è la prima sentenza del caso Raciti su Antonino Speciale, il giovane indagato anche per la morte dell'ispettore di polizia, e riguarda i disordini avvenuti il 2 febbraio del 2007 al Massimino, durante il derby con il Palermo. Il pm Angelo Busacca aveva chiesto la condanna a 3 anni e quattro mesi di reclusione. Speciale, che era presente in aula, ha sempre ammesso di avere partecipato agli scontri, cercando il contatto con gli ultras del Palermo, che erano scortati, ma ha continuato a negare di avere colpito appartenenti alle forze dell'ordine.

“MODA EUROPEA E INNOVAZIONE IN TANDEM CON I VALORI EUROPEI: UNA FORMULA VINCENTE PER TUTTI”

15 febbraio 2008, Milano/Italia

09.30 APERTURA UFFICIALE (1h30)

- Vice Presidente Günter VERHEUGEN, Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione Europea
- Ministro Pier Luigi BERSANI, Ministro per lo Sviluppo Economico, Italia
- Sig. Michele TRONCONI, Presidente della European Apparel and Textile Organisation
- Sig.ra Valeria FEDELI, Presidente della Federazione Europea dei Sindacati del Tessile, Abbigliamento e Pelletteria
- Sig. Paolo ZEGNA, Presidente della Ermengildo Zegna Holditalia S.p.A.

11.00-11.30 pausa caffè

11.30-13.30 PARTE I: CREATIVITÀ E VALORI EUROPEI

R&S, INNOVAZIONE E MODA

- Sig. Dick HENDRIKS, Presidente del Consiglio di Governo della Piattaforma Tecnologica Europea per il futuro del tessile e dell'abbigliamento
 - La piattaforma tecnologica e i tessuti tecnici
- Sig. Christian LOTT, titolare di Unicaum (Germania)
 - Personalizzazione di massa - le opportunità e le sfide dell'industria dell'abbigliamento in Europa
- Sig. Dominique JACOMET, Direttore generale dell'Institut Français de la Mode (Francia)
 - Il contributo della moda e del design in Europa

LE DIMENSIONI SOCIALI

- Sig. Patrick ITSCHERT, Segretario Generale, Federazione Europea dei Sindacati del Tessile, Abbigliamento e Pelletteria
 - Il dialogo sociale in Europa
- Sig. Pauli KUITUNEN, IF Metall (Svezia)
 - Sicurezza e igiene del lavoro

LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEI CONSUMATORI

- Sig. William LAKIN, Direttore Generale della European Apparel and Textile Organisation
 - The Tide is Turning
- Sig. Benjamin FUCHS, Presidente della European Carpet and Rug Association
 - Le iniziative nell'industria dei tappeti e della moquette

• 15.00 - 18.00 dibattito